



LA SFIDA DEL RISVEGLIO

di don Natalino

Il foglio parrocchiale esce dopo oltre un mese di pausa. La traversata nel deserto non è conclusa, continuerà ancora. Così come continuerà ancora il digiuno eucaristico, data l'impossibilità di radunarsi per la celebrazione della Pasqua. Invece di lamentarci di più, dovremmo tener presente la condizione di molte piccole comunità che nelle zone più sperdute del mondo per la messa attendono a lungo la visita di un prete. O di quelle minoranze cristiane, che patiscono forti restrizioni e perfino impedimenti alla celebrazione dell'eucaristia.

Che cosa possiamo fare? Parto da un ricordo suggestivo. Trent'anni fa, quando per incarico pastorale mi interessavo di ecumenismo, trovai una raccolta di scritti - l'unica in italiano allora e forse fino ad oggi - del Patriarca copto di Alessandria Shenuda III. Mi incuriosì il titolo: «Il risveglio spirituale». Nei giorni scorsi l'ho ripreso in mano e ne ho riasaporato il messaggio di fondo. E' vero: la grazia della Pasqua sta nel ridestarsi del battesimo. Lo ricorda san Paolo agli Efesini: «Svegliati, tu che dormi, / risorgi dai morti / e Cristo ti illuminerà» (5,14)..

In questi giorni facciamo in modo che i limiti diventino un'opportunità. Non possiamo celebrare la Pasqua comunitariamente in chiesa? Viviamola nella nostra casa. Come? Ciascuno risvegli il battesimo. Siamo uniti in Cristo, capo del corpo, e il suo Spirito abita in noi. A casa la famiglia può vivere i momenti della Pasqua, perché è una cellula viva della Chiesa, è «piccola Chiesa domestica». Risvegliamoci alla fede attraverso l'ascolto della parola di Dio nella Sacra Scrittura e apriamoci alla preghiera con l'aiuto di segni che ci ricordano quanto siamo cari a Dio. Via! a pagina 4 i primi suggerimenti.

«UMILIÒ SE STESSO FACENDOSI OBBEDIENTE FINO ALLA MORTE E A UNA MORTE DI CROCE»

(FIL 2)



Nel rispetto delle attuali misure sanitarie imposte dalla pubblica autorità è sospesa ogni celebrazione liturgica o devozionale in forma comunitaria. La chiesa è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 unicamente per la preghiera individuale. Si prega di osservare le semplici regole: mantenere la distanza di almeno un metro l'uno dall'altro, indossare la mascherina ed evitare i contatti delle mani.

E' LA PASQUA DEL SIGNORE!

(Es 12, 11)



Questo passo del libro dell'Esodo invita ogni credente e l'intero popolo di Dio a vivere la Pasqua con spirito di vigilanza, pronti sempre a cogliere l'attimo: «con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete (l'agnello pasquale) in fretta. È la Pasqua del Signore!».

La Pasqua di quest'anno accade in un momento molto particolare, inedito. In fondo è così sempre, solo che non ci facciamo caso. Ora è troppo evidente perché non ce ne accorgiamo. Gli avvenimenti della storia ci sorprendono. E magari ci scombinano i piani e la vita. E' sempre stato così. E il nostro tempo non fa eccezione. Come credenti siamo sempre invitati ad essere ben svegli, pronti.

Per noi credenti però la sorpresa più grande non sono i fatti e le vicende che possono capitare. La sorpresa più grande è la luce sfolgorante della Pasqua. Quando colpisce il credente illumina la sua vita per sempre. Come accadde a tanti: San Paolo, Sant'Agostino, San Francesco, Santa Teresa di Calcutta...

E' la luce dell'amore di Dio Padre che nella Pasqua trova la sua piena e suprema manifestazione e realizzazione. Dio ama. Dio è

amore (1 Gv 4, 7). E anche dentro il male del mondo non cessa di essere se stesso. Nel suo Figlio unigenito ci ama fino alla fine (Gv 13, 1).

Per noi credenti a Pasqua è decisivo accogliere la presenza di Gesù Cristo, il crocifisso che è risorto ed è il Vivente per sempre. Colui che sempre ci sorprende nell'amore e nella misericordia.

E per chi non fosse credente? Credo che nelle vicende della storia e della vita vi sia comunque una parola da ascoltare. Senza clamore, senza agitazione, senza cinismo, con amore e passione per la vita, per la storia, per quello che chiamiamo il creato.

Ma c'è dell'altro. Se non è scontato essere credenti non è nemmeno scontato non esserlo. Non si sa mai. Dio sa sorprendere e non è detto che non capiti di essere illuminato dalla fede e dell'amore di Dio anche a chi, non credente, ora sta leggendo queste parole. L'invito alla speranza vale per tutti, sempre. Fino all'ultimo istante della vita.

Buona Pasqua!

don Andrea Volpato, don Natalino Bonazza, don Gilberto Sabbadin, don Adriano Celeghin

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Due libri, due film, due dischi! Niente scuse, il tempo c'è, aumentiamo la nostra cultura divertendoci.

Partiamo dalle pagine scritte, anche virtuali vanno bene ma solo per questa volta: Il primo consiglio è per un titolo perfetto: CAMBIARE L'ACQUA AI FIORI; lo scrivo subito a scanso di equivoci, si piange, e di brutto, ma accanto a lacrime di disperazione ci sono anche quelle di gioia e alla fine vi dispiacerà lasciare Violette, la protagonista, dopo averla seguita per tutta la sua vita fino alla sua ultima destinazione, il cimitero...ma non perché morirà, solo per accompagnarla al lavoro visto che fa la custode di un Camposanto in un piccolo paesino francese! Bellissimo, punto!

Ancora una protagonista donna per un gioiellino di qualche anno fa che si accosta molto al titolo appena consigliato, in questo libro abbiamo Renée, sempre transalpina ma di città, Parigi per l'esattezza, alle prese con la difficile arte della portineria in un lussuoso condominio del centro; il volume è L'ELEGANZA DEL RICCIO e

Responsabile:

don Natalino Bonazza

natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro

Seno, Alessio Manfrin, Davide

Zennaro, Francesco Zanatta,

Marco Gianese, Monica Alviti,

Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,

30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

anche qui resterete incollati alle pagine... (a buon intenditor...)

Dopo esserci concentrati sulle parole scritte lasciamo distrarre la nostra mente e godiamoci CRAZY, STUPID, LOVE, deliziosa commedia americana di qualche anno fa con ottimi attori e una trama che parte dal (probabile) divorzio di una coppia per scatenare una sequenza di eventi semi-casuali che alla fine ti faranno proprio esclamare "pazzo, stupido, amore".

E ancora Usa per il secondo film, ancora commedia, ancora datato (e forse ne ho già scritto, spero mi perdonerete, ma la pellicola mi gusta assai e la rivedo sempre molto molto volentieri) dal titolo RICOMINCIO DA CAPO: qui, un meteorologo tv vanesio si reca per un servizio ad una fiera paesana dove una marmotta, beniamina del villaggio, ha il potere, uscendo dalla sua tana, di preannunciare l'arrivo della primavera; denigrando questa antica tradizione popolare il protagonista del film scatena una forza sovranaturale che gli farà rivivere ogni giorno lo stesso giorno, il fatidico "giorno della marmotta"! Come uscire da questo incubo? Guardando come va a finire naturalmente...

Ah, eccoci giunti alla musica, ancora classici, uno appena uscito con una nuova veste dato il recupero di materiale inedito: si tratta dello storico disco di Fabrizio de Andrè con la PFM, i due opposti che si incontrano per dare nuova, stupenda veste, a classici come Bocca di Rosa o Il Pescatore; ascoltare per credere!

Se invece volete sentire il calore di uno stupefacente disco jazz (niente paura, è molto orecchiabile) lasciatevi trasportare dal buon vecchio Dave Brubeck e il suo TIME OUT, e ascoltate 10, 100, 1000 volte TAKE FIVE. Il mondo vi sembrerà migliore!

RIPOSINO IN PACE

Per le persone, che sono morte negli ultimi quaranta giorni, non è stato possibile celebrare le esequie nel modo abituale. Mano a mano le normative di facevano più restrittive la stessa partecipazione dei fedeli è stata fortemente limitata e poi non più consentita. Nella messa quotidiana - senza concorso di popolo eppure sempre «per» il popolo - i nostri preti hanno pregato in suffragio di ciascuno di questi fratelli e sorelle defunti, confidando che la preghiera della comunità avrebbe trovato e troverà ancora espressione genuina nella pratica personale. Ai parenti, ai familiari e agli amici vanno le sentite condoglianze dell'intera comunità. Lo Spirito di ogni consolazione scenda nei loro cuori e li conforti nella certezza che i loro cari sono nella pace e per sempre cari a Dio.

Qui si riporta in ordine cronologico la lista di questi nostri defunti, indicando il giorno della morte, dato che l'ultimo saluto si è potuto svolgere solo in forma strettamente privata.

SILVANO CORDELLA + 21 febbraio

TERESA ZORDAN + 23 febbraio

MARIO MILAN + 23 febbraio

VITTORINA FEDRIGO + 26 febbraio

BRUNO ZAGO + 27 febbraio

NEVA COSTA + 1° marzo

CARLA BELLEMO + 12 marzo

SAVOIA (ELSA) PAULETTO + 14 marzo

PAOLO MAGRINO + 17 marzo

LINDA PEZZE' + 26 marzo

GIANNI CALZIMITTO + 27 marzo

ALDA CADINARO + 28 marzo

DINA TRAVATO + 30 marzo

LUCIANO RENIER + 30 marzo



PER LA PASQUA

Alcuni avvisi generali:

1. **Non è ancora possibile nessuna celebrazione liturgica comunitaria della Pasqua.** In concreto: alla domenica delle Palme non c'è benedizione dell'ulivo, né processione alla chiesa. alla messa del Giovedì Santo non si fa la lavanda dei piedi. All'Venerdì Santo non c'è adorazione e bacio della croce e nemmeno la Via Crucis pubblica nel quartiere. Non c'è benedizione del fuoco ed ingresso col cero benedetto alla Veglia Pasquale. Tutti questi eventi creerebbero condizioni di assembramento, che occorre assolutamente evitare in questo periodo fino a quando non saranno date nuove indicazioni. Per la stessa ragione dovrà essere sospesa e rimandata ad altra data la celebrazione comunitaria dell'unzione degli infermi.
2. Don Natalino e don Gilberto, continuando quanto hanno fatto finora, pur celebrando a porte chiuse senza la partecipazione del popolo, celebrano la Pasqua per il popolo. All'ora della celebrazione liturgica le campane suoneranno, per invitare tutti ad unirsi spiritualmente. Si conferma la scelta di non trasmettere le dirette via social (anche perché vengono automaticamente registrate dal gestore del social e questo non sembra prudente). **Piuttosto si rinnova l'invito a seguire le trasmissioni in diretta delle celebrazioni liturgiche presiedute dal Patriarca Francesco**, che vengono riprese da professionisti delle tv locali (vedi box dedicato) e quindi sono di buona qualità audio e video. Piace sottolineare che

la nostra non è una scelta di ripiego, bensì una scelta che preferisce valorizzare il senso di comunione e unità della nostra Chiesa locale e tale decisione viene ritenuta particolarmente significativa finché perdura l'attuale dispersione forzata.

3. Le nostre chiese sono regolarmente aperte ogni giorno negli orari consueti. **I sacerdoti si rendono disponibili alla confessione**, che è possibile «garantendo i presidi sanitari richiesti». Al Corpus Domini don Gilberto è presente in chiesa dalle 10 alle 12. A San Giuseppe don Natalino è presente in chiesa al pomeriggio dalle 16 alle 18.

LE DIRETTE IN TV

Le celebrazioni liturgiche solenni presiedute dal Patriarca Francesco

nella Settimana Santa vengono trasmesse in diretta televisiva da Antenna 3 e Rete Veneta e sulla pagina facebook di Gente Veneta, che sarà di volta in volta condivisa sulla pagina Parrocchie San Giuseppe & Corpus Domini. Ecco la tabella di giorni e orari:

- 5 aprile, Domenica delle Palme la santa messa alle ore 10;
- 9 aprile, Giovedì Santo la messa in Coena Domini alle ore 21;
- 10 aprile, Venerdì Santo l'azione liturgica della Passione del Signore alle ore 16.00;
- 11 aprile, la veglia pasquale alle ore 21;
- 12 aprile, domenica di Pasqua alle ore 10.

Dalle nostre chiese parrocchiali non sarà trasmessa nessuna diretta.

A CASA FACCIAMO PASQUA

Non possiamo andare in chiesa a fare la Pasqua? La facciamo nelle nostre case. Le celebrazioni comunitarie ci mancano, è vero e le trasmissioni in diretta non le possono

sostituire, è altrettanto vero. Ricordiamoci tutti che grazie al battesimo siamo membra del Corpo di Cristo. Possiamo vivere la Pasqua nelle nostre case: in famiglia, piccola Chiesa domestica, e anche chi è solo, sapendo che appartiene alla grande famiglia dei figli di Dio, che è la Chiesa. Come fare? **Ecco le prime indicazioni:**

- in ogni casa occorre individuare e poi allestire l'angolo della Pasqua: un luogo da mantenere durante la Settimana Santa e intorno al quale la famiglia si radunerà;
- in ogni casa occorre procurarsi i «generi di prima necessità» per vivere la Pasqua: la Bibbia (o almeno i Vangeli), il crocifisso o almeno la croce, un cero o una candela (magari quella del battesimo) e magari una vestina del battesimo.

Alcune famiglie si sono rese disponibili ad aprire la strada, per comunicare a tutti come vivere giorno per giorno la Pasqua a casa, specialmente per coinvolgere i figli. Le proposte verranno pubblicate sulla pagina facebook Parrocchie San Giuseppe & Corpus Domini e riassunte in testo nel prossimo numero del foglio parrocchiale in uscita mercoledì prossimo 8 aprile.

E IL VILLAGGIO?

A causa delle incertezze continue dovute all'espandersi della pandemia e data l'impossibilità di distribuire l'ulivo nelle case il periodico a colori della parrocchia di san Giuseppe non è stato ancora stampato e quindi nemmeno diffuso. Si prevede di pubblicarlo per la festa di San Marco e della Liberazione, che è anche festa del quartiere.